

Cnr, operativo il nuovo Istituto per energia e mobilità

La realtà nata dalla sintesi dei centri su motori, combustione, macchine agricole e movimento terra. Oltre 100 ricercatori

“Dare efficaci risposte alle sfide riguardanti il clima, l'energia e la mobilità: tematiche strettamente collegate che devono essere affrontate con un approccio olistico, anche per quanto riguarda le loro implicazioni per i cittadini e la società nel suo complesso”.

Il Cnr dà così l'annuncio della piena operatività del suo nuovo Istituto di scienze e tecnologie per l'energia e la mobilità sostenibili (Cnr-Stems, QE 6/3), realtà nella quale confluiscono l'Istituto motori (Cnr-Im), l'Istituto di ricerche sulla combustione (Cnr-Iro) e l'Istituto per le macchine agricole e movimento terra (Cnr-Imamoter).

La nuova realtà conta su oltre cento ricercatori, ha sedi a Napoli, Ferrara e a Torino, è diretta da Riccardo Chirone e fa capo al Dipartimento di ingegneria, Ict e tecnologie per l'energia e i trasporti (Cnr-Diitet).

L'Istituto, spiega una nota, concentra le sue attività su: “Sviluppo di processi e tecnologie di conversione, stoccaggio e integrazione di fonti energetiche rinnovabili e fossili e di vettori energetici per la transizione energetica; sistemi innovativi di propulsione, trasmissione e gestione della potenza per il trasporto terrestre, navale, aereo, anche con riferimento ad applicazioni off-road nei comparti industriali e dell'agricoltura; utilizzo di materiali avanzati, nanotecnologie e biotecnologie industriali per applicazioni nei sistemi energetici e di trasporto, nella progettazione virtuale e nello sviluppo di sistemi di controllo integrati per la gestione ottimale di sistemi energetici della mobilità passeggeri e merci e per applicazioni off-road nei settori industriali e dell'agricoltura e per lo sviluppo di veicoli robotizzati e autonomi”.

Più in generale, “le linee di ricerca coprono sia studi fondamentali sia approcci ingegneristici, con un'attenzione particolare anche agli obiettivi dell'Agenda di Parigi, del Green new deal europeo e nazionale e del Piano nazionale della ricerca 2021-2027”.

